

COMUNICATO STAMPA
UNA GARANZIA PER AFFITTARE CASA
AI CITTADINI NON COMUNITARI
DA PISTOIA UN MODELLO CHE PUO' VALERE PER LA TOSCANA

Oggi, mercoledì 27 luglio, si è svolta presso la sede della Provincia di Pistoia la conferenza stampa di presentazione del progetto che prevede la nascita di un fondo di garanzia per l'affitto della casa a cittadini non comunitari.

Il fondo è stato erogato dalla Provincia nell'ambito del Progetto Immigra (progetto approvato dalla Regione Toscana e finanziato dall'accordo di programma "Toscana Sociale" che prevede, attraverso fondi vincolati, lo sviluppo di azioni, tra cui l'inclusione abitativa, in favore della popolazione non comunitaria) di 60.000 euro per garantire appunto i proprietari di immobili che affitteranno un immobile a cittadini non comunitari regolarmente presenti sul territorio del Comune di Pistoia: 6.000 euro per dieci unità nell'arco di un anno per un affitto di 500 euro al mese da prevedere con un apposita graduatoria da un bando che scade il 30 settembre. La garanzia riguarderà soggetti non bancabili, per esempio con lavori atipici o a termine. In pratica se l'inquilino non paga entrerà in campo questo fondo per un anno durante il quale il proprietario potrà svolgere le conseguenti azioni in caso di morosità. Il tutto nasce dalla consapevolezza che la casa è fondamentale per il rapporto e l'integrazione con il territorio e dalla difficoltà che in genere gli stranieri hanno, anche se hanno un lavoro, ad affittare una abitazione. Per questo progetto è stata firmata oggi una apposita convenzione tra i soggetti aderenti, Provincia di Pistoia, Arciconfraternita della Misericordia, "Un raggio di luce" onlus, sempre come iniziativa nel progetto "Immigra".

Inoltre in questo ambito l'Osservatorio Sociale della Provincia di Pistoia ha svolto una indagine a livello locale contattando agenzie immobiliari e svolgendo loro una intervista. I dati sono stati rilevati su 33 agenzie, di cui 14 hanno confermato che le richieste di alloggio dei cittadini extracomunitari sono aumentate. Nel gruppo delle 33 agenzie per esempio 8 hanno avuto da loro richieste d'affitto in numero tra 100 e 200, 7 tra 20 e 50, 3 tra 5 e 10.

29 agenzie confermano di avere avuto difficoltà a rispondere a tali richieste, soprattutto per la indisponibilità dei proprietari. Tra le paure del proprietario ad affittare la prima è quella di non essere pagati e poi quella che abitino l'immobile in molti. Oltre alla indisponibilità dei proprietari, altre difficoltà per gli stranieri sono i prezzi troppo elevati e la difficoltà di accesso al credito.

Questo progetto vuole dunque essere una prima risposta a questa serie di difficoltà. Alla conferenza stampa hanno partecipato, oltre ai soggetti coinvolti in questa specifica convenzione anche enti collegati al progetto "Immigra", l'Assessore regionale alle politiche sociali e alla casa Gianni Salvadori, l'Assessore provinciale alle politiche sociali Daniela Gai, l'Assessore alla sanità e sociale del Comune di Pistoia Stefano Cristiano, la responsabile dell'associazione San Martino de Porres Paola Bellandi, Paolo Carrara di "Un raggio di luce", Aligi Bruni Presidente della

Misericordia, Camillo Rota Cignarelli Vice Direttore Banca di Pistoia, Sergio Giusti della Cna Pistoia. Inoltre, in rappresentanza della Prefettura, era presente il Dott. Roberto Caiati.

“Penso che questo progetto di Pistoia sia da valutare anche per applicazioni analoghe a livello regionale – ha detto l’Assessore regionale Salvadori – Quella della Regione Toscana vuole essere una logica di integrazione in considerazione anche dei fatti: da qui al 2020 la presenza di immigrati raddoppierà e il 10% della popolazione non sarà toscana. Oltre ai dati rimane anche la realtà di dare una risposta concreta ad un problema che c’è per gli stranieri, quello della casa, una volta trovato un lavoro, nella logica della condivisione delle problematiche e del muoversi in positivo, considerando la utilità in tanti settori di questa presenza”.

“La casa è lo strumento per mettere radici su un territorio – ha detto l’Assessore provinciale Gai – questa prima risposta del progetto Garanzia Casa vuole essere una sperimentazione che può anche aprire strade ad esperienze analoghe per altri Comuni o anche per italiani. Dalla indagine che abbiamo fatto emergono con chiarezza le difficoltà ad affittare ad uno straniero. Garanzia Casa è dunque una garanzia per tutti. In questo senso vorrei rilevare che alcune agenzie immobiliari si sono dichiarate disponibili a collaborare per superare questi problemi. Ringrazio inoltre il Prefetto Antonio Recchioni, veramente presente sulle questioni dell’immigrazione, con il fondamentale strumento del Consiglio territoriale dell’Immigrazione”.

“E’ innegabile che per certe fasce della popolazione sta diventando un grande problema pagare l’affitto – ha detto l’Assessore del Comune di Pistoia Cristiano – l’aumento delle richieste di contributi per l’affitto nel 2004 ce lo conferma. Come Comune di Pistoia cerchiamo proprio di impostare politiche per persone che non ce la fanno più a sostenere questa spesa da soli e questo progetto ne è un esempio”.

I rappresentanti delle associazioni hanno confermato le difficoltà che vivono gli stranieri ma anche la necessità della loro presenza sul territorio per tutta una serie di realtà. E’ stato sottolineato come questo progetto della Provincia di Pistoia, che si va così ad affiancare a tutto il loro lavoro quotidiano nel rapporto con gli stranieri e in altre forme di intervento che le associazioni hanno, ha ulteriormente messo in luce questo difficile problema della ricerca di una casa. E’ ancora più importante, è stato detto, trovarsi tutti riuniti, istituzioni e chi opera a contatto con gli stranieri, per definire nuovi ed utili strumenti di intervento come questo presentato oggi.

Pistoia 27 luglio 2005

SCHEDE INFORMATIVA

CONFERENZA STAMPA MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 2005

FIRMA CONVENZIONE PER PROGETTO GARANZIA CASA

PER CITTADINI NON COMUNITARI

TRA PROVINCIA DI PISTOIA, ARCICONFRATERNITA MISERICORDIA

E "UN RAGGIO DI LUCE ONLUS"

E' stato firmata oggi, mercoledì 27 luglio 2005, la convenzione tra Provincia di Pistoia, Arciconfraternita della Misericordia, "Un raggio di luce" onlus, nell'ambito del progetto "Immigra", per la garanzia a scopo di affitto di immobili per cittadini non comunitari.

Presentano la convenzione in una conferenza stampa l'Assessore regionale alle politiche sociali e alla casa Gianni Salvadori, l'Assessore provinciale alle politiche sociali Daniela Gai, la responsabile dell'associazione San Martino de Porres Paola Bellandi, Paolo Carrara di "Un raggio di luce" e Aligi Bruni Presidente Misericordia Pistoia.

Il progetto IMMIGRA: finalità e obiettivi

L'Assessorato Politiche Sociali e Immigrazione della Provincia di Pistoia ha voluto sviluppare, attraverso il progetto IMMIGRA, una politica sull'immigrazione mirata all'inserimento dignitoso dei cittadini non comunitari che vivono e lavorano nel territorio pistoiese.

Il progetto IMMIGRA, approvato dalla Regione Toscana e finanziato dall'accordo di programma "Toscana Sociale" (PISR 2002-2004), prevede, attraverso fondi vincolati, lo sviluppo di azioni di sistema e politiche mirate all'inclusione abitativa e alla tutela dei diritti della popolazione non comunitaria, nonché alla crescita culturale e all'aggiornamento professionale degli operatori pubblici e privati del territorio che operano, a diverso titolo, per facilitarne l'integrazione.

Il progetto ha carattere sperimentale. Si propone infatti di sperimentare buone pratiche che, partendo da alcune fasce della popolazione maggiormente esposte all'esclusione sociale, possano essere estese ad un settore più ampio della cittadinanza, visto il diffuso disagio abitativo.

Il problema casa

Il progetto ha visto innanzi tutto la realizzazione di un'indagine conoscitiva sulla condizione abitativa degli stranieri nel territorio pistoiese il cui scopo era individuare le modalità e le strategie più opportune per facilitare l'accesso agli alloggi in affitto. Dalle interviste, rivolte ai cittadini e ai lavoratori non comunitari, così come ai titolari ed agli operatori di agenzie immobiliari, sono emersi dati ed elementi conoscitivi significativi sulle difficoltà che accompagnano l'incrocio domanda-offerta in questo delicato settore di mercato, ma anche sulle possibili piste da percorrere.

Si è quindi potuto delineare un percorso sperimentale di inclusione abitativa che prevede al momento due diverse tipologie di intervento.

La prima si propone attività di sostegno all'ampliamento dell'offerta abitativa pubblica, attraverso un importante programma di recupero, ristrutturazione ed ampliamento del patrimonio abitativo pubblico, che vede la Provincia impegnata in un significativo coinvolgimento e coordinamento di diversi soggetti del territorio, pubblici e privati.

La seconda invece, ispirata al micro credito, si propone la **facilitazione dell'accesso al credito per gli inquilini e la** sperimentazione di un sistema di garanzie economiche per i proprietari che decidono di partecipare all'iniziativa mettendo a disposizione il proprio immobile.

E' a questo scopo infatti, che l'Amministrazione Provinciale di Pistoia ha firmato, proprio questa mattina, una Convenzione con l'Arciconfraternita della Misericordia e la Fondazione "Un raggio di luce" onlus, impegnandosi a fornire le garanzie necessarie perchè alcuni cittadini non comunitari, nuclei familiari o singoli, interessati all'affitto di immobili, possano essere inseriti nel sistema di garanzie già in essere e previste dal "Progetto garanzia Casa", di cui Misericordia e Fondazione sono gestori insieme alla Banca di Pistoia,

La selezione, che avverrà in base a criteri e modalità definiti in un apposito bando (vd. sotto) avverrà nei prossimi mesi.

Il bando

Il bando, reperibile sul sito dell'Amministrazione provinciale alla pagina "politiche sociali" (http://www.provincia.pistoia.it/indici/el_PoliticheSociali.asp), è finalizzato alla formazione di una graduatoria di cittadini non appartenenti all'Unione Europea che, per poter accedere ad un'abitazione in affitto, necessitano di garanzie.

I primi 10 soggetti della graduatoria saranno segnalati al *Comitato Garanzia Casa* composto dalla Banca di Pistoia, dall'Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia e dalla Fondazione "Un raggio di luce" Onlus, perché possano essere inseriti nel sistema di garanzie previste dal progetto "Garanzia Casa" di cui il Comitato è responsabile.

La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione è il **30 settembre 2005**.

Informazioni sul progetto e sul bando possono essere richieste presso la Provincia di Pistoia – Assessorato alle Politiche sociali (PIAZZA s. Leone 1 Pistoia tel. 0573 – 374576) e URP Provincia (via Cavour 2 Pistoia), presso il Comune di Pistoia – Servizio di Assistenza Sociale Comunale (piazza S. Lorenzo tel. 0573 – 371400), presso l'Associazione San Martino de' Porres (via dei Magi 9 Pistoia) , presso l'Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia (via Can Bianco 35 Pistoia) e presso la Fondazione "Raggio di Luce" Onlus via Franchetti 11 Pistoia).

Inoltre presso i competenti uffici dei soggetti suddetti è possibile ricevere assistenza nella compilazione delle domande. Per informazioni telefoniche è possibile contattare il numero verde dell'Urp della Provincia di Pistoia **800-246245**.

Progetto Immigra Azione CASA Estratto Indagine condizione abitativa

La Regione Toscana, ha inserito il progetto Immigra all'interno dell'accordo di programma denominato "Toscana Sociale" (PISR 2002-2004), per lo sviluppo di azioni di sistema rivolte alla popolazione extracomunitaria presente sul territorio. Il progetto, coordinato dalla Provincia di Pistoia, prevede al suo interno la sperimentazione di un percorso mirato all'individuazione di un modello di buone pratiche per l'integrazione sociale di questa parte della popolazione.

Esistono, come è ben noto, alcuni nodi critici che caratterizzano e condizionano l'integrazione sociale, economica e culturale dei cittadini extracomunitari che si trovano a vivere sul territorio italiano.

In particolare, centrando l'attenzione sul territorio pistoiese, si è scelto di intervenire, assieme alla realizzazione di percorsi formativi linguistico culturali, alle iniziative del centro antidiscriminazione, alla sensibilizzazione del territorio alle problematiche connesse con l'immigrazione, sulla situazione abitativa di questi cittadini.

Nel mese di ottobre del 2004 è stata predisposta ed inviata una lettera di presentazione del progetto alle agenzie immobiliari presenti in un elenco disponibile. Successivamente ne è stato contattato un campione casuale per rilevare la loro esperienza nell'ambito sopra descritto.

L'Osservatorio Sociale Provinciale ha realizzato dal novembre 2004 al gennaio 2005 un'indagine (a cura della Dr.ssa Marcella Favata) svolta attraverso un'intervista semi-strutturata somministrata alle Agenzie Immobiliari presenti nel comune di Pistoia.

Si è ritenuto opportuno utilizzare il contributo delle Agenzie Immobiliari ed il loro patrimonio di conoscenze e competenze, poiché esse sono le principali depositarie delle richieste di alloggio dei cittadini extracomunitari e delle disponibilità dei proprietari di immobili.

L'intervista ha previsto 21 domande finalizzate a comprendere l'esperienza con i cittadini immigrati e le eventuali difficoltà incontrate sia da essi che dai proprietari nell'affrontare l'incontro domanda/offerta.

Su una lista disponibile di 71 agenzie immobiliari presenti nel comune di Pistoia, l'indagine ha coinvolto 42 agenzie. 20 di esse sono state contattate di persona, 22 telefonicamente. Per le agenzie che hanno più di una sede è stata considerata solo la principale.

I dati sono stati rilevati su 33 agenzie di cui 18 telefonicamente e 15 di persona.

Dopo aver rilevato che solo una delle 33 agenzie non aveva avuto esperienze con cittadini extracomunitari, sono state rivolte le altre domande delle quali si riportano qui alcuni dati significativi:

Domanda n. 5

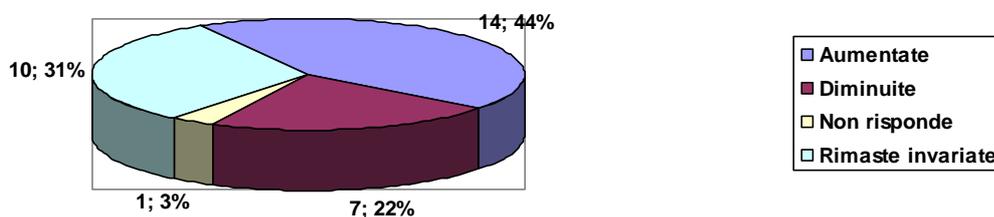
Le richieste di alloggio da parte di cittadini extracomunitari nel tempo sono aumentate, diminuite, rimaste invariate?

Aumentate 14

Diminuite 7

Rimaste invariate 10

Non risponde 1



N.B.:

La sensazione prevalente degli operatori è che le richieste siano aumentate o rimaste invariate.

Il numero di cittadini immigrati che vivono e lavorano nel comune di Pistoia è aumentato e, di conseguenza, è aumentata anche la richiesta di alloggi.

Domanda n. 7

Saprebbe quantificare le loro richieste di affitto in nel corso del 2004?

Tra 5 e 10

3

Tra 100 e 200

8

Oltre 500

2

Tra 20 e 50

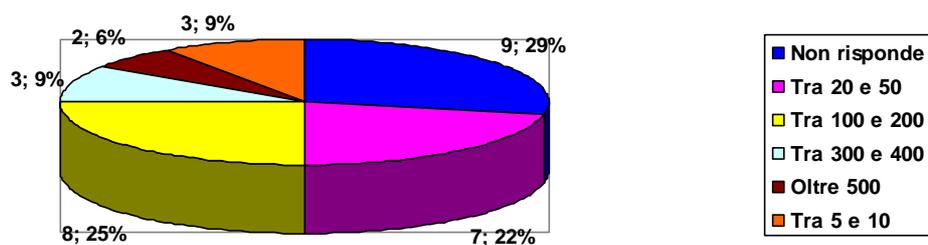
7

Tra 300 e 400

3

Non risponde

9



N.B.:

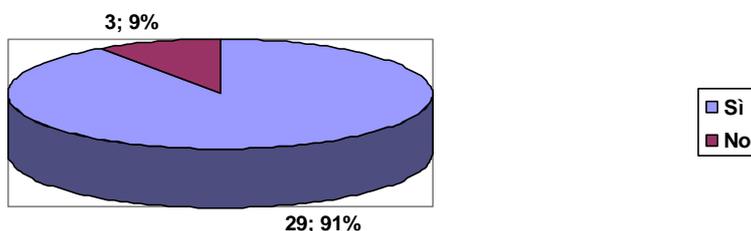
I dati raccolti in risposta a questa domanda sono solo indicativi, poiché nessuna agenzia è stata in grado di quantificare esattamente il numero di richieste da parte di extracomunitari. Sembra comunque che siano moltissime. Ovviamente le persone che hanno contattato una agenzia saranno le stesse che, ad una risposta negativa, o per comparare le eventuali offerte, si sono rivolte ad altre.

Il dato rilevante è che 5 agenzie su 32 hanno ricevuto tra le 300 e le 500 richieste di alloggio nel corso del 2004.

Domanda n. 12

Ha avuto difficoltà a rispondere alle loro richieste?

Sì 29 No 3



N.B.:

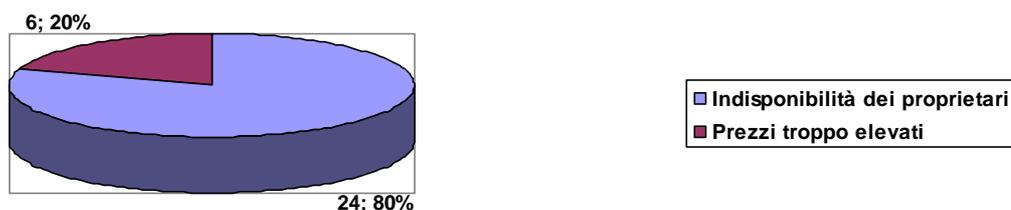
La quasi totalità degli intervistati ha dichiarato di aver avuto difficoltà a rispondere alle richieste fatte da extracomunitari. La domanda successiva spiega le motivazioni con due indicatori individuati dalle agenzie stesse.

Domanda n. 13

Se sì, quali?

Indisponibilità dei proprietari 24

Prezzi troppo elevati 6



N.B.:

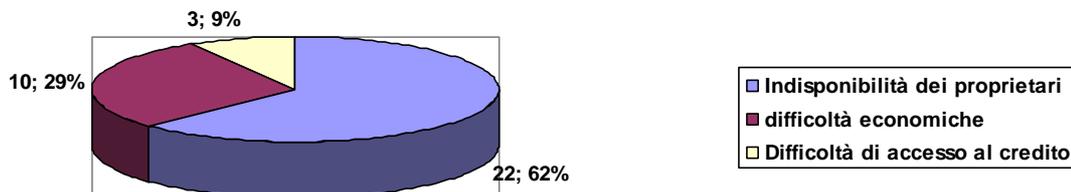
Da questa risposta emergono i due problemi principali che deve affrontare un cittadino immigrato che cerca alloggio: l'indisponibilità dei proprietari ed i prezzi troppo elevati.

Oltre alle ragioni per le quali i proprietari non intendono affittare ad extracomunitari analizzate più avanti, in questo caso è importante sottolineare che spesso agli stranieri <<vengono richieste cifre superiori per gli affitti rispetto a quelle richieste agli italiani>>, determinando così un ulteriore ostacolo nel reperimento di un alloggio.

Domanda n. 15

Quali sono le difficoltà che uno straniero generalmente incontra nella ricerca di alloggio?

Indisponibilità dei proprietari 22 Difficoltà economiche 10 Difficoltà di accesso al credito 3



N.B.:

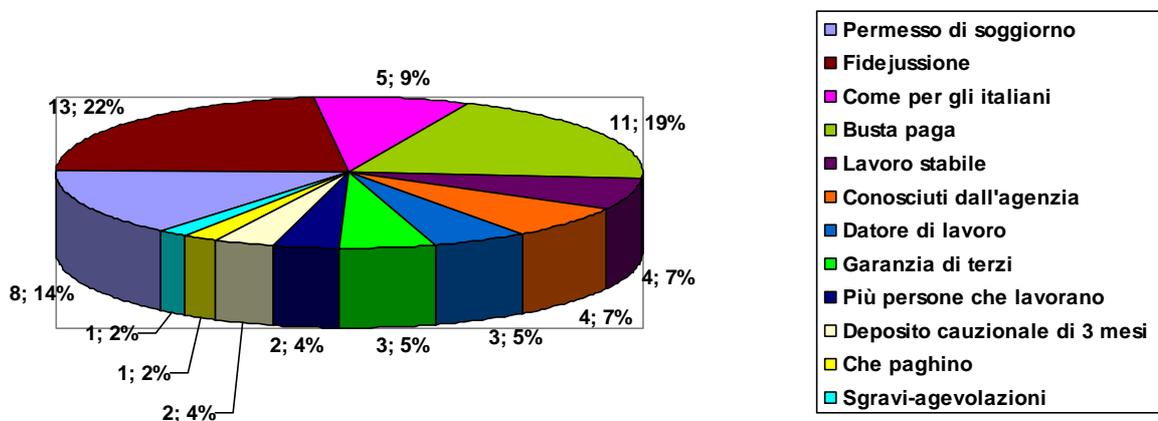
Anche in questo caso, come per la domanda n.13, le difficoltà stanno nell'indisponibilità dei proprietari e nelle difficoltà economiche che non consentono di pagare le cifre richieste per gli affitti.

Nel caso di acquisto, gli intervistati hanno dichiarato che <<non sono molti coloro che trovano difficoltà di accesso al credito>>: solo 3 agenzie su 32, infatti, hanno indicato questo come ostacolo.

Domanda n. 20

Che tipo di garanzie chiede un proprietario per affittare ad uno straniero?

Permesso di soggiorno	8	Garanzia del datore di lavoro	3
Fideiussione bancaria	13	Che qualcuno garantisca per loro	3
Le stesse chieste agli italiani	5	Più persone che lavorano	2
Busta paga	11	Deposito cauzionale di 3 mesi	2
Lavoro stabile	4	Che paghino	1
Che siano conosciuti dall'agenzia	4	Sgravi-agevolazioni	1



N.B.:

Anche in questo caso, nessun indicatore era stato individuato, poiché era importante che le informazioni emergessero dagli intervistati, senza condizionamenti ed esclusivamente in base alla loro esperienza. Ciascuna agenzia ha indicato uno o più requisiti ritenuti necessari dai proprietari per affittare i propri immobili.

Il dato più rilevante è la richiesta di una fideiussione bancaria che 13 agenzie su 32 hanno riportato come richiesta prevalente dei proprietari per affittare ad un straniero. Seguono 11 agenzie che hanno indicato la busta paga e 8 che riportano la necessità del permesso di soggiorno e di documenti regolari per accedere agli appartamenti in affitto.

4 hanno poi dichiarato che i proprietari si affidano a loro per quanto riguarda la conoscenza del cliente ed altrettante che gli immigrati abbiano un lavoro stabile.

In ogni caso, gli altri dati riportati evidenziano che è necessario che qualcuno garantisca per loro, sia esso il datore di lavoro o qualcun altro e che in famiglia lavorino più persone.

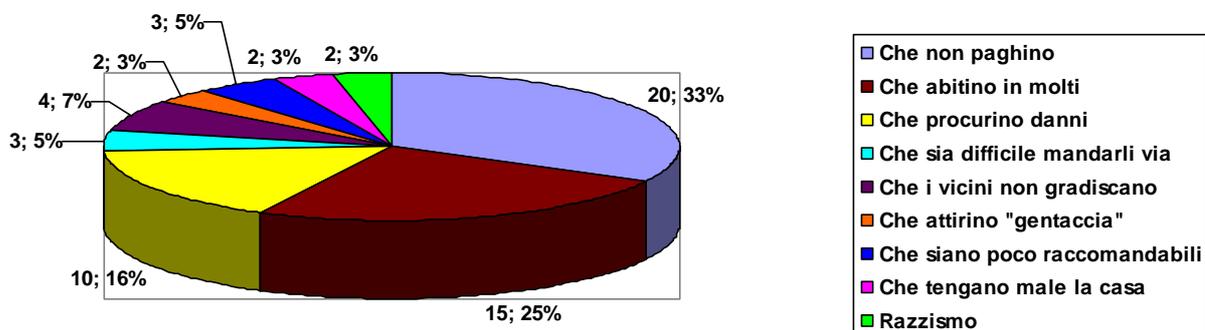
Solo 5 agenzie hanno dichiarato che le garanzie sono le stesse di quelle richieste agli italiani.

Altro dato rilevante è la richiesta di tre mesi di deposito cauzionale contro uno o al massimo due mesi richiesti agli italiani riportata da due agenzie.

Domanda n. 21

Quali sono le paure che un proprietario ha per le quali non vuole affittare ad uno straniero?

Che non paghino	20	Che attirino "gentaccia"	2
Che abitino in molti	15	Che siano poco raccomandabili	3
Che procurino danni	10	Che tengano male la casa	2
Che sia difficile mandarli via	3	Razzismo	2
Che i vicini non gradiscano	4		



N.B.:

Come per la domanda precedente, si è lasciato che fossero gli intervistati ad individuare gli indicatori per le stesse ragioni di spontaneità.

Per quanto riguarda le paure che i proprietari hanno nei confronti degli extracomunitari e che determinano la loro reticenza ad affittare loro i propri immobili, quella che prevale è che non paghino: 20 agenzie su 32 hanno riportato questo dato.

Subito dopo emerge che 15 agenzie hanno avuto dei proprietari che non vogliono affittare agli immigrati perché spesso si trovano a vivere più persone di quelle previste nell'immobile affittato creando a volte situazioni difficili.

Il successivo dato rilevante è la paura che provochino danni agli immobili. (10 agenzie).

4 intervistati hanno riportato che una delle ragioni è che i vicini non gradiscono la presenza di immigrati nel condominio o nelle case limitrofe e per tale motivo si cerca di evitare.

Il fatto che possano <<attirare gentaccia>> e che essi stessi risultino <<poco raccomandabili>> è stato evidenziato da 5 agenzie (rispettivamente da 2 e da 3).

Ulteriori ragioni risiedono nel fatto che <<tengono male la casa>> dal punto di vista igienico e dell'ordine (2 agenzie) e in ciò che hanno definito <<razzismo>> (2 agenzie).

Conclusioni

Nell'ultima parte dell'intervista era previsto uno spazio per le eventuali annotazioni. Dopo essere giunti alla conclusione delle domande, già dai primi incontri con le agenzie, emergeva dai contenuti dei colloqui quasi sempre una domanda relativa a ciò che l'Ente Pubblico potrebbe fare per intervenire sulla situazione abitativa degli extracomunitari.

Qui di seguito si riportano, accorrandole per tematica, le più significative fra le risposte (non esclusive) fornite a quest'ultimo interrogativo, precisando che su 32 agenzie, 6 non hanno risposto:

Le tematiche principali che si possono individuare sono 8.

❖ L'Ente Pubblico deve garantire per loro (9)

Questa risposta, fornita da nove agenzie, prevale sulle altre come possibile soluzione ai problemi individuati nel corso dell'intervista. Nessuno degli intervistati è stato in grado di indicare esattamente come l'Ente Pubblico può fornire garanzia, ma tutti hanno dichiarato che se le Amministrazioni si impegnassero, magari attraverso fondi propri, ad intervenire in sostituzione del cittadino immigrato che non fosse in grado di pagare l'affitto o di risarcire gli eventuali danni, forse i proprietari sarebbero più propensi a concedere i propri immobili in locazione ai cittadini extracomunitari.

❖ L'Ente Pubblico deve costruire per loro (5)

Questa soluzione, individuata da cinque agenzie, vede l'Ente Pubblico costruttore/fornitore di alloggi esplicitamente costruiti per gli immigrati. Qualcuno ha tenuto a precisare che è importante non creare "ghetti" che potrebbero peggiorare la situazione creando situazioni di tensione con la comunità autoctona, ma costruire piccoli edifici integrati con il territorio, e magari destinati alle persone in difficoltà, sia italiane che straniere.

Questa proposta è riferita anche alla possibilità di acquisto.

Uno degli intervistati ha suggerito di utilizzare il sistema di "autocostruzione" già sperimentato in altre regioni d'Italia, visto che molti dei cittadini immigrati presenti sul territorio pistoiese lavorano nel campo dell'edilizia e sarebbero in grado di provvedere alla costruzione dei propri alloggi. Ovviamente questa ipotesi andrebbe verificata e approfondita per capire se ci sono le condizioni per realizzarla anche sul territorio pistoiese.

❖ L'Ente Pubblico può fare una campagna di sensibilizzazione (5)

Possibiliste appaiono cinque agenzie che ritengono utile un'opera di sensibilizzazione del territorio con la quale stimolare la cittadinanza all'accoglienza ed alla comprensione delle differenze.

❖ L'Ente Pubblico deve tutelare i proprietari (3)

La proposta che viene da questa risposta, fornita da tre agenzie, evidenzia la necessità di alcuni proprietari di essere tutelati in modo particolare qualora affittassero ad extracomunitari. Ciò che emerge è la richiesta di sgravi fiscali, di contratti di breve durata che consentano di liberare gli alloggi in poco tempo e di contare sull'Ente pubblico come mediatore di eventuali contenziosi tra locatore e conduttore.

❖ L'Ente Pubblico deve calmierare i prezzi degli affitti (3)

In questo caso si chiede un intervento sul mercato degli affitti. Secondo i tre intervistati che hanno dato questa risposta, è evidente che un'azione specifica sulla situazione abitativa deve necessariamente mirare a regolare i prezzi degli affitti, per consentire a tutti di accedervi senza difficoltà.

❖ L'Ente Pubblico deve controllare il territorio (3)

Ciò significa, per tre agenzie, porre attenzione agli alloggi vuoti, a chi possiede diversi immobili, ai prezzi più elevati richiesti agli stranieri rispetto a quelli proposti agli italiani ed esercitare un'azione di controllo che non consenta speculazioni, <<senza passare per l'assistenzialismo>> ritenuto <<inutile e non equo>>

❖ L'Ente Pubblico può fare poco oppure non può fare niente (3)

Questa risposta, rilasciata da tre agenzie, lascia poco spazio alla possibilità di intervento da parte dell'Ente Pubblico. Dai colloqui è emerso che <<non si può fare molto perché il territorio è poco accogliente ed i proprietari di immobili sono troppo restii ad affittare agli extracomunitari, dunque le cose andrebbero lasciate come sono>>.

❖ L'Ente Pubblico non deve intervenire (2)

Di impronta nettamente categorica sono state le risposte di due agenzie: l'una assolutamente convinta che L'Ente Pubblico non debba intervenire in alcun modo, ritenendo <<assurdo>> che lo faccia, poiché <<è il mercato che detta le regole e, di conseguenza, chi è in grado di organizzarsi lo deve fare con le proprie risorse>>. Altra considerazione aggiunta è che, semmai, <<bisognerebbe prima intervenire per gli italiani in difficoltà>>.

l'altra risposta, ancora più categorica ritiene che la politica di integrazione sia di impossibile attuazione poiché gli extracomunitari <<non si integreranno mai ed è inutile sforzarsi>>. Inoltre <<le differenze religiose e culturali non consentono di creare condizioni per la convivenza civile>>.